

Torino, 4 maggio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dall'8 al 14 maggio 1972

Al Teatro Gobetti, nel quadro della Rassegna di Primavera patrocinata dal Teatro Stabile, Raffaella De Vita e Beppe De Meo presentano Fa la nanna cocco bello fin che dura 'sto macello dal 9 al 14 maggio. Alla chitarra Franco Fanigliulo. Si tratta di una carrellata di canzoni popolari ripescate nella tradizione più genuina, quasi tutte inedite, anche per i patiti di cabaret o di osterie folcloristiche, quindi, in un certo senso, si tratta di una novità. Una novità che fila liscia, gradevole, con risvolti spesso drammaticamente umani riportati nel registro della canzone. Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno dello sconto del 50% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

CINEMA RAGAZZI

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: Sabato 13 maggio (ore 15 e 17): La carica dei 101, cartoni animati a colori di Walt Disney.

* * * * *

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 18 maggio 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 22 al 28 maggio 1972

Nel quadro della Rassegna di Primavera, al Teatro Gobetti, lunedì 22 maggio, alle ore 21, andrà in scena Iwona, principessa di Borgogna di Witold Gombrowicz, nell'allestimento del Teatro Libero di Roma. Regia di Armando Pugliese. Scenografia di Bruno Garofalo. Interpreti: Nino Bignamini, Gaetano Campisi, Vittorio De Bisogno, Altea De Nicola, Lombardo Fornara, Loredana Martinez, Armando Pugliese, Anna Rossini, Renata Zamengo.

Iwona, principessa di Borgogna di Gombrowicz viene presentata per la prima volta in Italia dal Gruppo "Teatro Libero" costituito da alcuni attori dell'Orlando Furioso diretti da Armando Pugliese. Lo spettacolo ha già riscosso un notevole successo di critica e di pubblico a Roma e a Firenze.

Significativo per il suo carattere di ambiguità, Iwona si propone "come un gioco", capace di scatenare, in un ritmo vorticoso, le dimensioni dell'ironia, della crudeltà, del fantastico. Al di là di forzate interpretazioni, il riferimento culturale e letterario è, nel testo di Gombrowicz, soltanto un punto di partenza perchè un gioco sottile di allusività e di paradossi possa esprimersi in modo teatralmente valido.

Come in una pièce sempre sospesa tra la tragedia e la farsa, in una condizione "assurda" e surreale, Iwona rifiuta ogni definizione di "genere" tradizionalmente inteso, si propone al pubblico nella piena interezza della sua ambiguità nella quale però i fantasmi della autorità, della repressione, del potere, presenti in ogni uomo, sono facilmente identificabili. Su di essi, Iwona, personaggio "apatico" e assolutamente non integrato ai modelli tradizionali di comportamento, agisce come un reagente. Ma il "rifiuto" di Iwona, la sua negazione totale, proprio perchè non sono sorretti a loro volta da nessun potere concreto, da nessuna forza, anche individuale, sono destinati a soccombere, ad essere uccisi dall'Alto come inevitabilmente accade nel corso dell'ultima scena. Col suo stile nervoso e secco per le continue contrapposizioni ed antinomie, ma spesso anche ricco e sensuale, Gombrowicz analizza, taglia, sminuzza, frantuma la realtà. Iwona è certamente la figura più caratteristica del teatro di Gombrowicz, rappresenta il dramma dell'eroe apatico, immaturo, che cerca di evitare qualsiasi contatto con la realtà e che tuttavia, con questa sua "sfida" causa il proprio sacrificio. Nel nostro mondo tutto può venir perdonato, ma non l'im maturità, l'apaticità, la feconda ambiguità.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno dello sconto del 50% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

TEATRO PIEMONTESE

L'Associazione del Teatro Piemontese, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino ~~presenta~~, al Teatro Erba, martedì 23 maggio, alle ore 21, 'L Carlevè 'd Turin di Luigi Vado. Regia di Gualtiero Rizzi. Allestimento scenico realizzato nei laboratori del Teatro Stabile di Torino. (Le repliche proseguiranno sino a domenica 28 maggio.) Protagonista dello spettacolo Milly nella parte di Elena. Accanto a lei figurano: Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Armando Rossi, Franco Ferrarone, Marisa Montagnana, Roberto Posse, Sandrina Morra, Giovanni Mongiano, Nino Ghiazza e lo stesso Gualtiero Rizzi.

'L Carlevè 'd Turin è una commedia del repertorio del Teatro Piemontese dell'Ottocento. Scritta da un attore della Compagnia Toselli, Luigi Vado, fu rappresentata per la prima volta nel 1869 dalla Compagnia Milone e Soci e ripresa innumerevoli volte, anche in edizione italiana, dall'attore Brunorini, per primo, con il titolo Hai visto l'elmo?

'L Carlevè 'd Turin è stata scritta con lo schema tipico della "pochade". Questo spettacolo, impostato sulle situazioni e sui ritmi di quel "genere" di teatro, rinfrescato e adattato alla presenza di un'artista come Milly, ~~può~~ ancora essere senz'altro divertente e ~~può~~ suscitare vivo interesse.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno della riduzione del 50% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

CINEMA RAGAZZI

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile: giovedì 25 maggio (ore 15 e 17): Le 13 fatiche di Ercolino, cartoni animati a colori. Sabato 27 maggio (ore 15 e 17): La bella addormentata nel bosco, cartoni animati a colori, di Walt Disney.

ASSUNZIONE DI TECNICI FISSI AL TEATRO STABILE

E' stato firmato l'accordo aziendale per gli impiegati, i tecnici e gli operai del Teatro Stabile di Torino, che integra il contratto nazionale di lavoro per i teatri a gestione pubblica.

L'accordo aziendale costituisce un atto fondamentale per lo sviluppo della struttura interna dell'Ente. Esso è formato da undici articoli migliorativi rispetto alle norme del contratto nazionale che riguardano i minimi di stipendio, l'orario di lavoro, l'indennità di trasferta e le ferie. Inoltre istituisce nuovi rapporti normativi ed economici con indennità di carica ai capi dei laboratori e dei settori, con indennità di trasferimento di "piazza" e con le indennità di guida e di maneggio denaro., oltre a codificare un tipo di contratto a tempo indeterminato con sosta stagionale anche questo volto a stabilizzare il rapporto di lavoro con i dipendenti impegnati nella gestione teatrale autunno-inverno.

Hanno firmato per il Teatro Stabile il Presidente Silvano Alessio Assessore alla Cultura e il Direttore Organizzativo Nuccio Messina; per i Sindacati il signor Marini della FILS-CGIL, il signor Confini della FULS-CISL e il signor Pastore della UIL-SPETTACOLO.

Il Consiglio d'Amministrazione, per rendere operativo tale accordo, ha accolto la proposta della Direzione per l'assunzione a tempo indeterminato di un gruppo di dodici tecnici, che darà all'Ente nuove importanti possibilità di programmazione: si tratta dei capi tecnici, dei tre laboratori di sartoria, carpenteria e illuminotecnica, di un direttore di scena, di due segretari di compagnia e di tecnici qualificati nei vari settori operativi del Teatro. A ccanto a questa importante deliberazione, l'assetto del personale amministrativo già avvenuto nei mesi scorsi.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Sabato 27 maggio, ore 15,30

Sala delle Colonne (Via Rossini 8)

ESERCITAZIONE PUBBLICA

Sezione Scuola-Teatro

ELEMENTI DI LAVORO DIDATTICO-TEATRALE SU E DALL'"ILIADÉ"

con gli alunni delle Scuole medie "Romita", "Quasimodo", "Baretti"
da un'idea di Alessandro Giupponi
a cura di Luigi Burzotta

con la collaborazione dell'insegnante Alfredo D'Aloisio,
animatore teatrale, per la Scuola Media "Quasimodo"

delle insegnanti Liliana Gigliotti e Maria Grazia Anglesio
per la Scuola Media "Romita"

dell'insegnante Liana Riva per la Scuola Media "Baretti".

* * * * *

La drammatizzazione dell'Iliade nelle Scuole Medie di Torino si è subito configurata come esperienza non mediata dei ragazzi; e ciò coerentemente alle finalità che il Teatro Stabile di Torino da alcuni anni persegue nelle Scuole Medie ed Elementari.

L'Iliade, come testo letterario, è stata integralmente recuperata nella versione del Monti, rivisitata per vie inconsuete, in senso contrario alla classicità montiana, e quindi fatta esplodere.

Quest'operazione è stata condotta dai ragazzi con spensierata violenza e con allegra irriverenza, nel momento negativo, e con tensione creativa, nel momento di istituire un linguaggio spontaneo e senza mai banalizzare.

Messi a loro agio in uno spazio spoglio di scenografia, i ragazzi, ritrovando il loro corpo come dimensione psico-fisica, ne limitavano la funzione interpretativa e mimetica a pochi momenti essenziali, tutti intesi a relazionarsi in un gioco rigoroso e corale.

La socializzazione allora emergeva come fatto predominante; dove l'azione mimetica nasceva non da pure esigenze interpretative, ma si stendeva come momento di quel processo provocatorio iniziato sul testo dell'Iliade.

E qui la mediazione degli animatori e degli insegnanti si riduceva al nulla: avviato un certo tipo di azione essi si mettevano da parte e lasciavano che i bambini cercassero o trovassero, senza rendersene conto, le immagini nella loro esperienza di bambini. Veniva loro data l'occasione di stare insieme in un

modo particolare e, pur partendo da una base precisa di lavoro, di agire in assoluta libertà. I bambini potevano variare il tema base come volevano e adattarlo alle proprie esigenze di gioco. Altre volte un particolare tipo di suono, reperito sempre nella loro esperienza di vita anche scolastica, costituiva l'immagine basilare su cui si fondava il ritmo del loro comportamento e l'azione, anche quella mimetica, si configurava su di esso con un movimento rigoroso, ma libero pur sempre di moltiplicarsi, fino a sgretolarsi e riflettersi nel riso "avvolgente" degli stessi ragazzi. Qui la parola o si adeguava al ritmo o perdeva ogni privilegio, decentrandosi ai margini dell'azione.

L'Iliade, sbalzata dal piano della forma al piano del contenuto indifferentemente, si asserviva come uno dei tanti materiali di lavoro reperibili dai ragazzi. In essa come negli altri materiali, questi descrivevano la loro storia di ragazzi intenti a drammatizzare l'Iliade.

* * * * *

Giovedì 25 maggio 1972

con cortese preghiera di pubblicazione

Oggi a Milano sono stati consegnati i premi della critica discografica italiana.

Per la prosa il riconoscimento è andato ad Erminio Macario per il disco Le miserie d' Monssù Travet di Bersezio, con la motivazione:

"Come testimonianza di una grossa presenza teatrale rivelata dall'edizione critica del Teatro Stabile di Torino".

Il premio per la canzone è stato attribuito a Milly, attualmente impegnata a Torino, con lo spettacolo 'L Carlevè d' Turin del Teatro Piemontese.

* * * * *

Spedite a : Bottino - Vecchioli - Pinerolo - Inna
Chieri

L'Associazione del Teatro Piemontese, sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino presenta 'L Carlevè d' Turin di Luigi Vado. Regia di Gualtiero Rizzi. Allestimento scenico realizzato nei laboratori del Teatro Stabile di Torino.

Protagonista dello spettacolo Milly nella parte di Elena.

Accanto a lei figurano: Alessandro Esposito, Piera Cravignani, Armando Rossi, Franco Ferrarone, Marisa Montagnana, Roberto Posse, Sandrina Morra, Giovanni Mongiano, Nino Ghiazza e lo stesso Gualtiero Rizzi.

'L Carlevè d' Turin è una commedia del repertorio del Teatro Piemontese dell'Ottocento. Scritta da un attore della Compagnia Toselli, Luigi Vado, fu rappresentata per la prima volta nel 1869 dalla Compagnia Milone e Soci e ripresa innumerevoli volte, anche in edizione italiana, dall'attore Brunorini, per primo, con il titolo Hai visto l'elmo?

'L Carlevè d' Turin è stata scritta con lo schema tipico della "pochade". Questo spettacolo, impostato sulle situazioni e sui ritmi di quel "genere" di teatro, rinfrescato e adattato alla presenza di un'artista come Milly, è ancora senz'altro divertente e suscita vivo interesse.

Dopo la prima rappresentazione a Torino "La Stampa" ha scritto: "Complicato da un romanzetto fra due giovani innamorati con l'intrusione di una ritinta e smaniosa zitella, e rallegrato da equivoci, intrighi e macchiette tradizionali, 'L Carlevè d' Turin è un vero campionario dei luoghi comuni del "vaudeville" parigino e della "pochade" nostrana che da quello deriva, ma il suo gioco è così scoperto e il divertimento che esso offre è così casereccio da disarmare chiunque volesse fargli il viso duro. Anche perchè il Rizzi, pur riscrivendo di sana pianta parecchie scene della commedia, ha avuto la modestia, o l'accortezza, di rinunciare ad ogni velleità di ringiovanirla o di ammodernarla, badando semmai a contenere la comicità un po' sgangherata dell'originale.

Certo, aveva a disposizione un gruppo di discreti attori dialettali e soprattutto un'artista di razza come Milly!

Gli interpreti sono stati tutti lodati da "Stampa Sera": "Al centro di questa "pochade" condotta giustamente con passo di carica sia pure tra diverse esasperazioni nelle macchiette, è un'attrice come Milly. Superba nel muoversi in scena e sempre sicura nelle canzoni che Rizzi trova modo di affidarle invitandola a partecipare ad un concorso di Carnevale, Milly si diverte svagata. Nel contorno sono alcuni giovani della scuola dello Stabile, Franco Ferrarone che

esagera i tic del suo giovanotto di campagna, l'esperto Armando Rossi, un tronfio Alessandro Esposito e Piera Cravignani. A quest'ultima, orrenda nel trucco di zitella vogliosa, il copione concede parecchia libertà e parecchia simpatia. A lei ed a Milly i maggiori applausi".

"Nello spettacolo" - così si esprime il critico della "Gazzetta del Popolo" - "i personaggi si riconducono alle dimensioni di colorite macchiette e l'ingranaggio perfettamente oliato della farsa gira a distribuire risate".

* * * * *

Torino, 31 maggio 1972

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

GIRO IN PROVINCIA DEL TEATRO PIEMONTESE

Sotto il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale, l'Associazione del Teatro Piemontese ha organizzato un ampio giro di rappresentazioni nella Provincia di Torino dello spettacolo 'L. Carlevè d' Turin allestito da Gualtiero Rizzi con la partecipazione di Milly e con Piera Cravignani, Alessandro Esposito, Armando Rossi, Franco Ferrarone, Marisa Montagnana, Sandrina Morra, Roberto Posse, Giovanni Mongiano, Nino Chiazza.

Lo spettacolo è in programma per sabato 3 giugno a Racconigi nel piazzale del castello. In seguito sarà presentato a Chieri (5 giugno), Beinasco (6 giugno), Pont canavese (7 giugno), Rivoli (giovedì 8 giugno), Revigliasco (venerdì 9), Luserna (sabato 10), Castellamonte (domenica 11) e ancora lunedì 12 giugno a Carmagnola, martedì 13 ad Avigliana, mercoledì 14 a Santena, giovedì 15 a Pinerolo, ~~venerdì 16 a Bussoleno~~, sabato 17 a Piossasco, domenica 18 a Giaveno.

Lo spettacolo, molto divertente, è già stato presentato con successo a Torino e a Chivasso.
